



DIOZESE BOZEN-BRIXEN
DIOCESI BOLZANO-BRESSANONE
DIOZEJA BULSAN-PERSENON



An Alle
Schwestern und Brüder der
Orden und Kongregationen
Ordini e congregazioni
Orden y congregazions

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 59ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Chiamati a edificare la famiglia umana

Cari fratelli e sorelle!

Mentre in questo nostro tempo soffiano ancora i venti gelidi della guerra e della sopraffazione e assistiamo spesso a fenomeni di polarizzazione, come Chiesa abbiamo avviato un processo sinodale: sentiamo l'urgenza di camminare insieme coltivando le dimensioni dell'ascolto, della partecipazione e della condivisione. Insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà vogliamo contribuire a edificare la famiglia umana, a guarirne le ferite e a proiettarla verso un futuro migliore. In questa prospettiva, per la 59ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, desidero riflettere con voi sull'ampio significato della "vocazione", nel contesto di una Chiesa sinodale che si pone in ascolto di Dio e del mondo.

Chiamati a essere tutti protagonisti della missione



La sinodalità, il camminare insieme è una vocazione fondamentale per la Chiesa, e solo in questo orizzonte è possibile scoprire e valorizzare le diverse vocazioni, i carismi e i ministeri. Al tempo stesso, sappiamo che la Chiesa esiste per evangelizzare, uscendo da sé stessa e spargendo il seme del Vangelo nella storia. Pertanto, tale missione è possibile proprio mettendo in sinergia tutti gli ambiti pastorali e, prima ancora, coinvolgendo tutti i discepoli del Signore. Infatti, «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 120). Bisogna guardarsi dalla mentalità che separa preti e laici, considerando protagonisti i primi ed esecutori i secondi, e portare avanti la missione cristiana come unico Popolo di Dio, laici e pastori insieme. Tutta la Chiesa è comunità evangelizzatrice.

Chiamati a essere custodi gli uni degli altri e del creato

La parola "vocazione" non va intesa in senso restrittivo, riferendola solo a coloro che seguono il Signore sulla via di una particolare consacrazione. Tutti siamo chiamati a partecipare della missione di Cristo di riunire l'umanità dispersa e di riconciliarla con Dio. Più in generale, ogni persona umana, prima ancora di vivere l'incontro con Cristo e abbracciare la fede cristiana, riceve con il dono della vita una chiamata fondamentale: ciascuno di noi è una creatura voluta e amata da Dio, per la quale Egli ha avuto un pensiero unico e speciale, e questa scintilla divina, che abita il cuore di ogni uomo e di ogni donna, siamo chiamati a svilupparla nel corso della nostra vita, contribuendo a far crescere un'umanità animata dall'amore e dall'accoglienza reciproca. Siamo chiamati a essere custodi gli uni degli altri, a costruire legami di concordia e di condivisione, a curare le ferite del creato perché non venga distrutta la sua bellezza. Insomma, a diventare un'unica famiglia nella meravigliosa casa comune del creato, nell'armonica varietà dei suoi elementi. In questo senso ampio, non solo i singoli, ma anche i popoli, le comunità e le aggregazioni di vario genere hanno una "vocazione".

Chiamati ad accogliere lo sguardo di Dio

In questa grande vocazione comune, si inserisce la chiamata più particolare che Dio ci rivolge, raggiungendo la nostra esistenza con il suo Amore e orientandola alla sua meta ultima, a una pienezza che supera persino la soglia della morte. Così Dio ha voluto guardare e guarda alla nostra vita.

Si attribuiscono a Michelangelo Buonarroti queste parole: «Ogni blocco di pietra ha al suo interno una statua ed è compito dello scultore scoprirla». Se questo può essere lo sguardo dell'artista, molto più Dio ci guarda così: in quella ragazza di Nazaret ha visto la Madre di Dio; nel pescatore Simone figlio di Giona ha visto Pietro, la roccia sulla quale edificare la sua Chiesa; nel pubblicano Levi ha ravvisato l'apostolo ed evangelista Matteo; in Saulo, duro persecutore dei cristiani, ha visto Paolo, l'apostolo delle genti. Sempre il suo sguardo d'amore ci raggiunge, ci tocca, ci libera e ci trasforma facendoci diventare persone nuove.



Questa è la dinamica di ogni vocazione: siamo raggiunti dallo sguardo di Dio, che ci chiama. La vocazione, come d'altronde la santità, non è un'esperienza straordinaria riservata a pochi. Come esiste la "santità della porta accanto" (cfr Esort. ap. Gaudete et exsultate, 6-9), così anche la vocazione è per tutti, perché tutti sono guardati e chiamati da Dio.

Dice un proverbio dell'Estremo Oriente: «Un saggio, guardando l'uovo, sa vedere l'aquila; guardando il seme intravede un grande albero; guardando un peccatore sa intravedere un santo». Così ci guarda Dio: in ciascuno di noi vede delle potenzialità, talvolta ignote a noi stessi, e durante tutta la nostra vita opera instancabilmente perché possiamo metterle a servizio del bene comune. La vocazione nasce così, grazie all'arte del divino Scultore che, con le sue "mani" ci fa uscire da noi stessi, perché si stagli in noi quel capolavoro che siamo chiamati a essere. In particolare, la Parola di Dio, che ci libera dall'egocentrismo, è capace di purificarci, illuminarci e ricrearci. Mettiamoci allora in ascolto della Parola, per aprirci alla vocazione che Dio ci affida! E impariamo ad ascoltare anche i fratelli e le sorelle nella fede, perché nei loro consigli e nel loro esempio può nascondersi l'iniziativa di Dio, che ci indica strade sempre nuove da percorrere.

Chiamati a rispondere allo sguardo di Dio

Lo sguardo amorevole e creativo di Dio ci ha raggiunti in modo del tutto singolare in Gesù. Parlando del giovane ricco, l'evangelista Marco annota: «Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò» (10,21). Su ciascuno e ciascuna di noi si posa questo sguardo di Gesù pieno di amore.

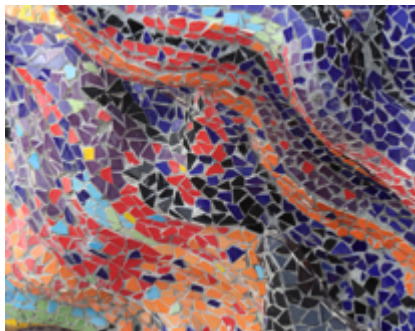
Fratelli e sorelle, lasciamoci toccare da questo sguardo e lasciamoci portare da Lui oltre noi stessi! E impariamo a guardarci anche l'un altro in modo che le persone con cui viviamo e che incontriamo – chiunque esse siano – possano sentirsi accolte e scoprire che c'è Qualcuno che le guarda con amore e le invita a sviluppare tutte le loro potenzialità.

La nostra vita cambia, quando accogliamo questo sguardo. Tutto diventa un dialogo vocazionale, tra noi e il Signore, ma anche tra noi e gli altri. Un dialogo che, vissuto in profondità, ci fa diventare sempre più quelli che siamo: nella vocazione al sacerdozio ordinato, per essere strumento della grazia e della misericordia di Cristo; nella vocazione alla vita consacrata, per essere lode di Dio e profezia di nuova umanità; nella vocazione al matrimonio, per essere dono reciproco e generatori ed educatori della vita. In generale, in ogni vocazione e ministero nella Chiesa, che ci chiama a guardare gli altri e il mondo con gli occhi di Dio, per servire il bene e diffondere l'amore, con le opere e con le parole.

Vorrei qui menzionare, al riguardo, l'esperienza del dott. José Gregorio Hernández Cisneros. Mentre lavorava come medico a Caracas in Venezuela, volle farsi terziario francescano. Più tardi, pensò di diventare monaco e sacerdote, ma la salute non glielo permise. Compreso allora che la sua chiamata era proprio la professione medica, nella quale egli si spese in particolare per i poveri. Allora, si dedicò senza riserve agli ammalati colpiti dall'epidemia di influenza detta "spagnola", che allora dilagava nel mondo. Morì investito da un'automobile, mentre usciva da una farmacia dove aveva procurato medicine per una sua anziana paziente. Testimone esemplare di cosa vuol dire accogliere la chiamata del Signore e aderirvi in pienezza, è stato beatificato un anno fa.

Convocati per edificare un mondo fraterno

Come cristiani, siamo non solo chiamati, cioè interpellati ognuno personalmente da una vocazione, ma anche con-vocati. Siamo come le tessere di un mosaico, belle già se prese ad



una ad una, ma che solo insieme compongono un'immagine. Brilliamo, ciascuno e ciascuna, come una stella nel cuore di Dio e nel firmamento dell'universo, ma siamo chiamati a comporre delle costellazioni che orientino e rischiarino il cammino dell'umanità, a partire dall'ambiente in cui viviamo. Questo è il mistero della Chiesa: nella convivialità delle differenze, essa è segno e strumento di ciò a cui l'intera umanità è chiamata. Per questo la Chiesa deve diventare sempre più sinodale: capace di camminare unita nell'armonia delle diversità, in cui tutti hanno un loro apporto da dare e possono partecipare attivamente.

Quando parliamo di "vocazione", pertanto, si tratta non solo di scegliere questa o quella forma di vita, di votare la propria esistenza a un determinato ministero o di seguire il fascino del carisma di una famiglia religiosa o di un movimento o di una comunità ecclesiale; si tratta di realizzare il sogno di Dio, il grande disegno della fraternità che Gesù aveva nel cuore quando ha pregato il Padre: «Che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Ogni vocazione nella Chiesa, e in senso ampio anche nella società, concorre a un obiettivo comune: far risuonare tra gli uomini e le donne quell'armonia dei molti e differenti doni che solo lo Spirito Santo sa realizzare. Sacerdoti, consacrate e consacrati, fedeli laici camminiamo e lavoriamo insieme, per testimoniare che una grande famiglia umana unita nell'amore non è un'utopia, ma è il progetto per il quale Dio ci ha creati.

Preghiamo, fratelli e sorelle, perché il Popolo di Dio, in mezzo alle vicende drammatiche della storia, risponda sempre più a questa chiamata. Invochiamo la luce dello Spirito Santo, affinché ciascuno e ciascuna di noi possa trovare il proprio posto e dare il meglio di sé in questo grande disegno!

*Roma, San Giovanni in Laterano, 8 maggio 2022, IV Domenica di Pasqua.
FRANCESCO*

Varie:

Nella riunione congiunta dei Superiori degli ordini religiosi del 16 marzo 2022 nel monastero di Novacella, è stato concordato di nominare un consiglio direttivo congiunto, dal momento che solo pochissimi superiori religiosi sono ancora disponibili per l'elezione. Il Prelato Eduard Fischnaller CR presiederà i Superiori per i prossimi 3 anni. Il suo vice è Suor Cristina Irsara CJ. Suor Ancilla Hohenegger OSB ha accettato il compito di segretaria. È stato inoltre deciso, tra l'altro, che anche in futuro si terranno 2 riunioni all'anno. Solo l'incontro in autunno è congiunto, in primavera si svolgono due sedute separate.

Annuncio di un nuovo direttivo nella comunità delle Suore Salvatoriane di Merano-Maia Alta.

Dopo la conclusione del mandato di 7 anni di Sr. Edyta Grzesiuk come superiora e guida della comunità di Maia Alta, è stato nominato un nuovo organo direttivo di quattro membri, che hanno iniziato il loro mandato il 01.05.2022. Suor Ewa Tonacka, Consulente generale con sede a Roma, è la legittima Superiora. È rappresentata da una laica, la signora Ewa Matkowska, che in qualità di coordinatrice guida la comunità locale. È assistita da due sorelle, Suor Franziska Kaserer (vicaria) e Suor Maria Theresia Rainer, che è anche procuratrice e segretaria. Poiché sta diventando sempre più difficile trovare un numero sufficiente di dirigenti tra le nostre file, questo sarà in futuro un progetto pilota anche per altre realtà europee.

Nuova Superiora presso le Suore dell'Ordine Teutonico di Lana.

Suor Erentraud Gruber è stata eletta nuova superiora provinciale il 6 maggio. È affiancata dalle seguenti 3 consigliere: Suor Consulata Mair, Suor Ingeborg Grassl, Suor Antonia Kerschbaumer. Auguriamo loro ogni bene, soprattutto una collaborazione costruttiva, sostenuta dalla preghiera e dalla benedizione di Dio.

Novità nel convento di Mariengarten

Dal 1° settembre 2022 ci sarà una nuova gestione della scuola e del convitto, prese in carico dall'Ordine Teutonico. Per le suore in apparenza cambierà poco, ma saranno in realtà sgravate di un compito non da poco, potendo affidare la gestione della scuola e del convitto a persone competenti.

Nuovo direttivo presso i padri Sacramentini

Il Capitolo della Provincia Religiosa Italiana "Madonna del SS. Sacramento" si è svolto a Malmantile, vicino a Firenze, dal 7 al 13 marzo e dal 25 al 29 aprile 2022. Il primo incontro ha riguardato principalmente l'elaborazione del piano provinciale. La seconda sessione si è occupata della stesura definitiva di tale piano, che dovrà modellare la routine quotidiana delle comunità monastiche sia dal punto di vista pratico che spirituale. Negli ultimi due giorni, i capitolari riuniti hanno eletto il nuovo direttivo per i prossimi 4 anni. P. Gabriele Di Nicolo è stato eletto Provinciale. Anche P. Gianni Furlanetto, che vive e lavora nel convento dei Sacramentini di Bolzano, è membro del consiglio direttivo. Vogliamo accompagnare la nuova guida provinciale con le nostre preghiere.

Novità dai Padri Cappuccini.

A metà marzo i Padri Cappuccini sono stati informati che l'attuale Provincia Cappuccina, composta da Alto Adige, Tirolo del Nord e Austria Orientale, verrà sciolta. I Padri Cappuccini dell'Alto Adige entreranno a far parte della Provincia del Veneto, i Padri del Tirolo del Nord saranno aggiunti alla Provincia tedesca e i Padri che vivono nell'Austria orientale entreranno a far parte della Provincia polacca. Questo processo non è ancora concluso.

I nostri cari defunti

Dio, il Padre benevolo, ha richiamato nel suo regno anche il membro più anziano dell'Ordine, nel suo 106° anno di età. Si tratta di suor Marianne Kraler della comunità delle Suore Francescane della Misericordia (Generalato del Lussemburgo) a Laives. Dall'estate scorsa è stata amorevolmente assistita a Merano, a Martinsbrunn, dove il 2 maggio ha rimesso la sua lunga vita ricca di grazie nelle mani del Creatore.

19.01.	Sr. Antonia Bertagnolli	89 J.	Francescana della misericordia, Lussemburgo/Laives
28.01.	Sr. Herberta Pföstl	92 J.	Terziaria a Bolzano
01.02.	Fritz Neuhauser	89 J.	Missionario S. Giuseppe/Brunico/India
03.02.	Sr. M. Gabriela Eppacher	85 J.	Suora di Carità, Gries/Bolzano
06.02.	H. Philipp Peintner	84 J.	Agostiniano di Novacella
08.02.	Sr. Monika Lanner	86 J.	Terziaria, Bolzano
19.02.	Sr. Notburga Di Pauli	95 J.	Comunità delle Clarisse, Bressanone
16.03.	Sr. Maria Agatha Platter	95 J.	Missionaria, Serve dello Spirito Santo
18.03.	Sr. Irmhild Klammer	79 J.	Terziaria, Bressanone
30.03.	Sr. M. Assunta Innerhofer	89 J.	Suora della Casa Teutonica/ Lana
12.04.	Br. Alois Thaler	89 J.	Fratello Ordine Teutonico/ Lana
25.04.	Peter Rechenmacher	85 J.	Missionario Comboniano/ Bressanone
02.05.	Sr. Marianna Kraler	105 J.	Francescana della misericordia, Lussemburgo/Laives
29.05.	Sr. Johanna Plattner	87 J.	Comunità delle Clarisse, Bressanone
30.05.	Sr. Mercedes Götsch	91 J.	Congregatio Jesu, Merano

Vogliamo ricordarli nella preghiera, che riposino in pace.

Infine, auguro a tutti voi ferie riposanti e una buona ricarica spirituale, ma anche una piacevole compagnia, ovunque trascorriate l'estate.



Sr. Mirjam Volgger
Suor Mirjam

